



Scuola primaria Don Milani
Via delle Gardenie, 73 - PRATO

E - mail info@donmilani.prato.it

www.donmilani.prato.gov.it



A.S 2015/2016

DALLA PROGRAMMAZIONE DI PLESSO

Progetto teatro "Conosci te stesso": classi 5°A - 5°B

Il progetto è un percorso formativo che vuole favorire l'interesse, la motivazione e il miglioramento degli apprendimenti. Aiuta a stabilire relazioni positive e, mediante le attività di drammatizzazione, a contenere e sostenere il disagio interculturale e l'inclusione di persone diversamente abili.

Fa nascere nel gruppo la capacità di rispettarci, aiutarci e riconoscersi nel proprio simile.

TITOLO DEL PROGETTO	PROGETTO TEATRO cl.5 A / 5 B a.s.2015/2016
SOGGETTO TITOLARE	Istituto Comprensivo Don Milani – Plesso primaria don Milani
EQUIPE DI PROGETTO	Le insegnanti della classe 5 A e 5 B insieme all'esperto Giovanni Micoli www.lastanzadell'attore
CONTESTO E MOTIVAZIONI	<p>Promuovere il teatro è un progetto di recupero e di sviluppo delle potenzialità delle persone, singole o di gruppo. Sviluppo di capacità creative e logico linguistiche, oltre che analitico- critiche. Quelle capacità che occorre affinare crescendo, per compiere lo sviluppo “corpo-pensiero-parola” che ci porta ad interpretare e rappresentare, davvero, la realtà in cui viviamo. Fare scoprire ai giovanissimi di oggi le potenzialità nascoste nel nostro corpo, nella nostra mente, nella nostra voce, con o senza l'uso delle parole, può stimolare una rivoluzione dello sguardo su di sé e sul mondo, dal momento che, normalmente, il nostro sguardo, i nostri desideri, le nostre aspirazioni, si concentrano su modelli, azioni e pensieri “preconfezionati” e indotti da altri di cui troppo spesso siamo solo fruitori o “ripetitori, senza possibilità di nostre soggettive elaborazioni. Gli spazi per un contributo personalizzato e originale si riducono sempre più. Il teatro è magia... un piccolissimo effetto, un tono della voce, un silenzio, un piccolissimo rumore... una magia che si basa sulla disponibilità ad illudersi, a lavorare di fantasia, a condividere una finzione, a “giocare” insieme. Offrire agli alunni un'occasione di comunicare in un linguaggio non solo verbale e in un contesto non strettamente scolastico ma alternativo, emozionale, soggettivo, fruibile da tutti.</p> <p>Permettere agli alunni svantaggiati e in difficoltà di apprendimento di far risaltare un talento personale e diversamente rilevante.</p> <p>Imparare a comunicare principalmente con se stessi, quindi con i propri compagni di classe abbattendo le naturali barriere di diffidenza, paura e vergogna reciproca che un corso teatrale di gruppo inevitabilmente smantella.</p> <p>Le valenze del teatro si attivano quando si realizzano “in laboratorio”. Questo progetto è legato ad una volontà di educazione e promozione culturale che passi anche attraverso la sperimentazione dei linguaggi e delle potenzialità del teatro, giocata e ricercata in laboratorio. Il nostro obiettivo è: un teatro che “cresce”... che “aiuta a crescere”!</p>

FINALITA'	Offrire un simbolico “ specchio ” attraverso il quale i ragazzi possano vedere le proprie capacità e difetti comunicativi ed allo stesso tempo riconoscere le emozioni di base (gioia, rabbia, paura, tristezza e noia) che smuovono il corpo quando interpreta una parte.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - L'utilizzo nel corso di un approccio teatrale permette, attraverso anche un propedeutico elemento ludico, la trasformazione della classe in gruppo, in cui ogni persona è chiamata a partecipare in modo attivo osservando e commentando il proprio lavoro e quello degli altri ragazzi. - aiutare i ragazzi a fare i conti con la difficoltà del presentarsi davanti agli altri e vivere la paura, profondamente irrazionale e potente, del giudizio altrui. - aiutare gli allievi a sviluppare una propria capacità comunicativa; - insegnare il recupero e l'utilizzo della cosiddetta “memoria sensitiva”; - aiutare i ragazzi nell'eliminazione, o almeno nella consapevolezza, della propria tensione nervosa corporea; - spingere gli allievi allo sviluppo di un'osservazione e di un'autosservazione che diventi non ostacolo ma strumento di miglioramento comunicativo; - favorire l'integrazione e il lavoro di gruppo con i compagni finalizzato alla lettura di una favola teatralizzata.
METODOLOGIA	metodo Stanislavskij

CONTENUTI	Il percorso teatrale potrebbe essere sintetizzato in tre espressioni precise: come ero, come sono ora, come voglio cambiare.
FASI PROGETTUALI	<p>Articolazioni di fasi e tempi: Il laboratorio può essere diviso in due parti: nella prima, attraverso esercizi specifici, mirerà al lavoro dello studente/attore su se stesso, anche attraverso lo scambio ed il confronto costruttivo con i propri compagni; nella seconda parte il lavoro degli studenti sarà focalizzato sulla preparazione della conclusione scelta.</p> <p>Il laboratorio è così articolato:</p> <p>Per gli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - un incontro di due ore preliminare dedicato alla presentazione del progetto e alla programmazione dell'attività; <p>Per le classi</p> <ul style="list-style-type: none"> - un periodo di lavoro suddiviso in 7 incontri di 2 ore per ciascuna classe; - rappresentazione finale
TEMPI	7 incontri di 2 ore ciascuno + rappresentazione finale
SOGGETTI COINVOLTI	Esperto esterno ed insegnanti della classe
TARGET D'UTENZA	Alunni e genitori delle classi 5 ^A A-B
RISORSE FINANZIARIE	PEZ Ore aggiuntive di insegnamento: n. 2 ore per ogni insegnante per un totale di 14 ore
COSTO DEL PROGETTO (compilare solo le voci che interessano)	<p>Esperto interno: Insegnanti: Chirici, Chiti, Franceschini, Innocenti, Losi, Nieri, Taddeo.</p> <p>Esperto esterno: Giovanni Micoli</p> <p>Materiali di facile consumo</p> <p>Beni di investimento</p> <p>Ore aggiuntive funzionali</p> <p>Ore aggiuntive di insegnamento</p> <p>Altro (trasporto, affitto e noleggio...)</p>
VERIFICA E VALUTAZIONE	Verifica in itinere e a fine laboratorio: i ragazzi avranno una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e del modo in cui il loro corpo le vive; impareranno altresì dell'intrattenimento teatrale anche come cura o mezzo di comunicazioni in situazioni difficili o di sofferenza.
DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE	Stesura di un copione - Rappresentazione finale – Foto dei gruppi di lavoro e durante le prove – Produzione di un DVD della rappresentazione

Alcuni copioni dello spettacolo

Bruzzese Erika Nonna Assunta

Nonna Assunta in cucina mentre prepara tante cose buone...

Erika: Ciao Nonna (abbraccio) che fai?... cucini?

Nonna Assunta : Sì

Erika: Fai il dolce che mi piace tanto?...

Nonna Assunta: Sì

Erika: Buono!!!--- Grazie nonna!

Erika: Nonna posso andare a giocare fuori ai giardini?

Nonna Assunta: Sì vai!..... aspetta! (la nonna prende un regalo e lo porge alla nipote)

Erika: ... Un regalo? Per me?... Grazie Nonna!!!

Apri il regalo e....

Erika: Che bello nonna grazie... proprio quello che mi piaceva tanto!!! Grazie!

Abbraccio finale!

Cavaiola Noemi La fuitina

In cucina a preparare il caffè...

Mi chiamo Anna, Cagnanese per i miei familiari, e vivo a Napoli.

Ho conosciuto mio marito Raffaele un giorno al mercato mentre facevo la spesa con le mie amiche.

Lui mi guardava..... io mi sono fatta tutta rossa..... mamma mia che emozione!!!!

Anche io lo guardavo e ho detto alle mie amiche piano piano: "Mamma mia quanto è bello sto guaglione!"

Ci siamo innamorati subito subito e abbiamo fatto la "fuitina".

Eravamo piccoli piccoli, lui aveva sedici anni io soltanto tredici.

Solo dopo due anni di fidanzamento ci siamo sposati e abbiamo avuto otto figli.

Che bella famiglia che teniamo!!!

Quando scendono Silvana con suo marito e i miei nipoti, io e nonno Raffaele facciamo festa grande. Io cucino la Carbonata e riso e polpette per tutti!

Adesso preparo un bel caffè per la mia amica Carmela

Nayab Una telefonata dall'Italia

Mi sono sposata quando avevo 14 anni e mio marito era 10 anni più grande di me. Quando mio marito era fuori dal Pakistan per lavoro io gli cucivo i vestiti a mano e li decoravo con bottoni e ricami. Ho fatto 9 figli: 7 femmine e 2 maschi. Quando è morta una mia figlia, io non dormivo la notte e avevo detto che non volevo stare in questa casa perché lì è morta mia figlia e sentivo un grande dolore.

DRIN DRIN..... (la nonna risponde al telefono)

"Davvero venite in Pakistan! Nayab, nipotina mia, ti vedrò dopo tanti mesi, come sono contenta!!! Venite fra 12 giorni? Cosa volete che vi prepari di buono? Nayab ti andrebbe di mangiare Biryani e kheer? Ti piacciono tanto... Il tuo zio da Dubai ha portato dei regalini per voi, quando venite in Pakistan ve li darò. Ora ti lascio Nayab, ho da lavorare tanto! Tim aspetto. Saluta tutti e tanti abbracci.

Ciao! Ciao

Disca Riccardo Costruendo negli anni

Nonno Antonio: "Ciao, mi chiamo Antonio.

Non sono andato molto a scuola perché dovevo lavorare, ho fatto soltanto la 4° elementare perché dovevo aiutare i miei genitori e a 10 anni ho cominciato a lavorare.

Sono stato: agricoltore, pastore e allevatore.

Con questo mattone voglio costruire la mia futura casa dove andrò a vivere con Genoveva la mia fidanzata. Lei è bellissima, ci conosciamo da molto tempo perché lei abitava nel mio stesso quartiere.

Sono contento perché i miei fratelli e i miei migliori amici, mi aiuteranno a costruire la mia casa".

Narratore: Tre anni dopo

Nonno Antonio: "Finalmente il mio sogno si è realizzato..... ho una bella casa.....adesso ci sposiamo."

Narratore: "15 anni dopo"

Nonno Antonio: "Adesso ho anche una bella famigliasei figli e ben 11 nipoti!!!"

Manuela L'addio

Buongiorno mi chiamo Faushe, sto partendo per l'Italia... sono la nonna di Manuela, la mia Manuela...

Io ho conosciuto il suo nonno nei campi dove portavamo le pecore a pascolare, io in un campo e lui in un altro lì vicino... abbiamo parlato, ci siamo fidanzati... ma prima abbiamo chiesto il permesso ai genitori...poi ci siamo sposati. Mio marito faceva la guardia alle pecore e io la contadina... abbiamo 6 figli... il papà di Manuela ore ha deciso di partire per l'Italia, qui non c'è lavoro e noi, noi andiamo con loro... abbiamo venduto la terra e ora sto aspettando il mio caro vicino per... dargli le chiavi della mia casa... ora devo lasciare la mia casa... speriamo che me la guardi...

Il vicino entra e prende le chiavi dalla signora Faushe

Imaghdor Blessing La mia Nigeria

Mi chiamo Omorogieva e sono nata nel 1931 a Urhonigbe in Nigeria.

Quando avevo 24 anni ho incontrato un ragazzo bellissimo, molto alto e allegro.

Io e tuo nonno si lavorava negli orti insieme e ci siamo conosciuti mentre lavoravamo la terra.

Ci siamo sposati e abbiamo avuto tanti bambini: 4 femmine e 4 maschi.

Quando lui tornava a casa si faceva festa. Io gli cucinavo tante cose che gli piacevano.

Mio marito, purtroppo, è morto nel 1996.

Da allora vivo con i figli rimasti in Nigeria.

Denise Esposito
In vacanza con i genitori

In un parco sedute su una panchina...due bambine si incontrano...

Denise: Ciao, come ti chiami?

Valentina: Io mi chiamo Valentina e tu?

Denise: Io sono Denise.

Valentina: Sai Denise, non ho proprio voglia questa estate di andare in vacanza con i miei genitori, mi piacerebbe di più andare con le amiche.

Denise: E' bello andare con il babbo e la mamma in vacanza, ci si può raccontare tante cose e parlare dei ricordi.

Valentina: Quali sono i ricordi che ti piacciono di più?

Denise: Mi appassiona di più la storia della mia nonna, sai lei lavorava tanto e non poteva stare con i suoi figli per tanto tempo.

Però tutte le estati li portava a Mantova la sua città d'origine.

Il mio nonno Otello è morto presto e mio zio Otello, che aveva lo stesso nome del nonno, non lo ha nemmeno conosciuto.

Valentina: Mi dispiace tanto ma continua a raccontare...

Denise: Per la mia nonna, il mio zio e la mia mamma quelli erano giorni molto belli perchè si divertivano a fare il bagno nel lago o andavano nelle risaie.

Valentina: ...E' una storia bellissima e anche un po' triste.

Ilenia
La malattia

Mi chiamo Xian Yian. Adesso sono in pensione. Quando ero giovane facevo la contadina. Allevavo:micche, oche, maiali, galline, conigli. Ho un marito, GuoMin è gentile e mi aiuta quando ho bisogno. Quando ho saputo di aver avuto dei nipoti sono stata felicissima. Nel 2011 tutta la famiglia è venuta a trovare me e il nonno. Dall'Italia alla Cina, nella città di Lishui abbiamo trascorso dei giorni bellissimi, siamo andati ai giardini al Luna Park, nei negozi. Mio figlio YongHua è andato via prima e quando eravamo a salutarlo ho pianto tantissimo. Ma tanto questo Agosto verranno a trovarmi.

Spero di stare meglio per trascorrere altri giorni belli con mio figlio, sua moglie e i miei 3 nipoti: Marisa, Giovanni, Ilenia.

Io ho alcuni problemi con il cancro. Ho fatto tante volte la chemio e sto per farne un'altra volta per questo sto quasi tutti i giorni a casa.

Fabio Dong
La medicina del nonno

Fabio:- Stai bene nonno?

Nonno:- Oggi sono andato dal dottore che mi ha detto che ho una malattia grave e davvero ora non mi sento bene caro mio, sono già vecchio, forse presto morirò. Quando eri piccolo ti proteggevo, forse forse ora tocca a te aiutarmi perché sei già diventato grande... Ti ho aspettato così tanti anni, ora sei un ragazzo, non sei più birbone come prima...

Fabio:- Nonno quando avrò 18 anni andrò a lavorare e guadagnerò i soldi per te e ti comprerò tutto quello che vuoi!!

Nonno:- Sei diventato obbediente, io ti aspetterò quando avrai 18 anni.

Fabio:- Nonno mio fratello Luca ti fa comprare i giocattoli?

Nonno:- Non fa niente...

Fabio:- No! NO! Ti i soldi li devi usare per comprare le medicine, capito?!

Nonno:- ... Fabio, la felicità dei nipoti è già una medicina per me!!

Francesco Leoni
Emma

Sulle rive di un lago di pesca sportiva due pescatori si incontrano e mentre pescano parlano fra loro..

Pescatore: "Ciao come stai?"

Nonno Massimo: "Bene e tu"?

Pescatore: "Io vorrei comprare una cagnolina per la mia nipotina".

Nonno Massimo: "Io ho regalato un cane a mio nipote Francesco".

Pescatore: "Davvero? ...E come è andata?"

Nonno Massimo: "Il nome l'ho fatto scegliere a Francesco e l'ha voluta chiamare Emma.

All'inizio a Emma non stava simpatico mio nipote, gli ringhiava sempre. Visto che era estate un giorno li ho portati tutti e due al mare. Arrivati sulla spiaggia ho dato una palla a Francesco e gli ho detto di lanciarla in mare e di riprenderla prima di Emma. Hanno giocato felici tutta la mattina insieme e hanno fatto amicizia.

Pescatore: "Che bella idea!"

Nonno Massimo: "Ci siamo... ha abboccato!".

Alessio De Caro
Calice amaro

Narratore: Un giorno alla casa del nonno.

Nonna: "Alzati da quel letto".

Nonno: "No, ora voglio fare un pisolino".

Narratore: Cinque minuti dopo...

Nonna: "Alzati da quel letto, ti ho detto e vai a buttare la spazzatura, ovvia!!!"

Nonno: "Va bene ... andrò...uffa!"

Narratore: E con grande fatica nonno Giuseppe va a buttare la spazzatura.
Dopo aver buttato la spazzatura...

Nonno: "Concetta, posso andare ora al bar a cantare?"

Nonna: "NO!! ora mi aiuti a pulire la casa!"

Nonno: "Perché non posso andare?"

Nonna: "Ma sei sordo? ti ho detto che c'è da pulire la casa e tu non mi aiuti mai!... ci andrai dopo!"

Nonno: "Ti prego fammi andare..."

Nonna: "Va bene vai, ma dopo facciamo i conti Promesso!!!"

Narratore: Alle tre di notte... Giuseppe torna a casa in punta di piedi cantando.

Nonno: (arriva in punta di piedi cantando)... "Bevo questo calice amaro, non mi sento di dirle ma mai più non l'amo!"

Nonna: "E' questa l'ora di tornare??? Son le tre di notte!!"

Nonno: (gli da un mazzo di fiori) "Scusa!"

Nonna : "Per me? Grazie! Sono bellissimi... dai Giuseppe andiamo a letto è tardi!"

Narratore: E così andarono a letto felici e contenti!

GEMMA GELSOMINO **Gli amori della nonna**

Nonna Rosa in cucina a preparare gli arancini

Gemma: "Ciao nonna come stai?"

Nonna Rosa: "Bene, piccola mia!"

Gemma: "Hai fatto gli arancini?"

Nonna: "Sì, sono gli arancini che ti piacciono tanto, con il riso e i piselli."

Gemma: "MmmmH!...Nonna sono buonissimi!"

Nonna: "Mi vuoi aiutare?"

Gemma: "Sì volentieri... Nonna dimmi un po',... ma tu come ti sei conosciuta con il nonno?"

Nonna: "Gemma, amore, devi sapere che io quando ero giovane non vivevo con il nonno Walter... è una lunga storia...io lavoravo in un forno di mio padre"... (detto in dialetto siciliano)

Gemma: "Cosa?... Cosa hai detto, non ho capito!"

Nonna: (ripete in dialetto siciliano... poi traduce in italiano) "...io lavoravo in un forno di mio padre! Nonno Carmelo veniva sempre a comprare il pane da me e si era subito innamorato e mi faceva la corte. Era talmente innamorato che andò da mio padre a chiedergli se ci potevamo fidanzare, ma dato che eravamo troppo giovani gli aveva risposto di no! Allora abbiamo deciso di scappare insieme e di fare la fuitina tipica della Sicilia.

Gemma: "Nonna che mitica che sei! Dai continua, continua, raccontami ancora..."

Nonna: "Quando siamo tornati ci siamo dovuti sposare... Abbiamo fatto 4 figli. Ma dopo 20 anni ci siamo lasciati. Poi una sera sono andata a ballare con le mie amiche e ho incontrato Nonno Valter e ci siamo sposati!"

Gemma: "Io voglio molto bene a nonno Valter perché con me gioca sempre, mi ricordo che da piccola io mi divertivo a truccarlo... mitico Nonno!!"

Ouni Samar Il tempo della nonna

A casa... in salotto mentre la nonna piega i panni e stira...
La nipote entra mentre sta guardando il cellulare e distrattamente si scontra con la nonna...

Nonna: "Samar non stare sempre con il telefono in mano!"

Samar: " Scusami nonna non l'ho fatto apposta".

Nonna: " Lo sai amore mio che stare sempre al telefono fa male agli occhi?".

Samar: "Nonna ma esistevano i telefoni ai tuoi tempi?".

Nonna: "No! Cara mia i telefoni ai miei tempi non c'erano. Da ragazzina io lavoravo però quando avevo del tempo libero mi divertivo con le amiche e amici a giocare fuori. Giocavo a campana, con la corda... con le bambole..."

Samar: "Davvero nonna?... Ma ne volevi uno tutto tuo?"

Nonna: "No.. stavo benissimo anche se non avevo il telefono".

Samar: "Nonna ci proverò allora... farò come mi consigli.. proverò a stare meno tempo con il telefono in mano, però non te lo prometto!!!".

Nonna: " Penso che non ce la farai. Però ti voglio molto bene comunque!".

Gloria Selmani Il Lavoro della nonna

Mentre la nonna fa la maglia ai ferri seduta in poltrona ... entra la nipote con un bambolotto tra le braccia e...

Gloria:-Nonna, nonna guarda questo è il mio bambino.

Nonna:-E' il tuo bambino? Ha un babbo e una mamma oppure è un orfanello?

Gloria:-Un orfanello? Cosa significa?

Nonna:-Un orfanello è un bambino senza mamma e senza babbo.

Gloria:-Ma tu hai conosciuto un orfanello?

Nonna:-Ora ti racconto.....io sono nata e cresciuta con le mie sorelle e i miei fratelli in un piccolo paese dell'Albania in riva al mare, a Valona.

Gloria:-Continua, continua nonna.

Nonna:-Quando avevo circa 20 anni mi sono sposata e ho cominciato a lavorare in un orfanotrofio.

Gloria:-Cos'è un orfanotrofio?

Nonna:-E' il posto dove vivono i bambini senza genitori. Com' è stato bello il mio lavoro!!!!. Mi ricordo ancora il sorriso splendente di Arianna e gli occhi meravigliosi di Tom.

Gloria:-Nonna, ma quando tu andavi a casa dai tuoi figli, loro rimanevano da soli?

Nonna:-No!!! Rimanevano con le mie colleghe, noi facevamo i turni e tutte volevamo molto bene ai "nostri bambini".

Gloria:-Che bella storia mi hai raccontato nonna!!! La tua vita è stata davvero molto bella.

Sun Silvia Amore sotto l'ombrello

Narratore: Per strada, usciti dal lavoro... mentre piove. La nonna sta parlando con un'amica. Anche il nonno poco lontano sta parlando con un amico...

Nonno: " Guardala... è bellissima provo a riaccompagnarla a casa con il mio ombrello. Vai via vai via".

Gli amici si salutano e si allontanano velocemente sotto l'acquazzone. Il nonno si avvicina timidamente e apre l'ombrello...

Nonno: " Buongiorno signorina ho visto che non ha l'ombrello e sta piovendo".

Nonna Chun Xian: " Si grazie... infatti non ce l'ho l'ombrello"!

Nonno: " Venga la riaccompagno a casa sennò si bagna tutta!"

Silvia: Questo è come il mio nonno e la mia nonna si sono conosciuti.

Zhan Gioia Un Incontro fantastico

Narratore: Sulle rive di un fiume un ragazzo e una ragazza si .. "scontrano". Un giorno in una strada vicino al fiume...

Nonno: " Che bella ragazza,... ma è bellissima! .. come posso fare per conoscerla?.. mmH.. ho un'idea!".

Scena : Il ragazzo urta la ragazza e le fa cadere i fogli per terra.

Nonna Xiulan: "Ma tu non hai gli occhi?... Guarda dove vai!"

Nonno: " Scusa, scusa, ti aiuterò a riordinare i fogli".

Narratore: Il giorno dopo nei campi..

Scena: I due ragazzi stanno zappando la terra.. lui la vede e...

Nonno: " Ah! Ciao, scusi comunque per ieri... ma lei come si chiama?"

Nonna Xiulan: "Ciao io mi chiamo Xiulan!... e lei come si chiama?"

Nonno: " Xiulan che bel nome...io mi chiamo....YuBin"

Gioia: Il mio nonno e la mia nonna si sono conosciuti così, sono diventati amici, si sono innamorati e fidanzati, si sono sposati ed è nato il mio babbo e poi.. eccomi qua, sono nata io!

Zhou Giovanni All'aeroporto

Dentro l'aeroporto ...

Nonno Zhou Shou Ku: Mi chiamo Zhou Shou Ku, sono all'aeroporto e sto aspettando i miei nipoti che non vedo da tanto tempo. Ci sentiamo solo per telefono qualche volta, chissà se sono cresciuti tanto! Sono molto emozionato.

Io e la mia moglie, che si chiama Huyu Hong siamo andati al supermercato e abbiamo comprato tante cose buone per loro ... spero che ai miei nipoti piacciono tanto.

Giovanni: " Ciao nonno!"

Nonno Zhou Shou Ku: "Giovanni eccoti sei arrivato, finalmente!"

Hu Valentina La nonna in montagna

Mi chiamo Xiao Nu e vivo in un piccolo paese di montagna, della Cina.

Ho una nipotina che si chiama Valentina, ma non la vedo mai perché vive in Italia, a Prato.

Io e mio marito, che si chiama Ri Yu ci siamo conosciuti soltanto il giorno del matrimonio.

Io non ero molto contenta perché non lo conoscevo e non sapevo come era e se mi piaceva oppure no.

Io però non potevo scegliere chi sposare perché in quegli anni solo i genitori potevano scegliere i nostri mariti.

Io e Ri Yu abbiamo avuto 4 figli.

Adesso viviamo in montagna da soli, siamo contadini e coltiviamo le verdure nei nostri campi.

Dove vivo non mi piace perché ci sono tante mosche, formiche e zanzare, ma ho la compagnia dei miei animaliquando sono con loro sono felice.

Hu Jessica Studiare è importante

Mentre la nipote è seduta ad un tavolo a fare i compiti...arriva la nonna.

Jessica: "Ciao nonna sai oggi non ho proprio voglia di studiare, le maestre mi hanno dato troppi compiti".

Nonna: "Studia piccola mia, non fare come me".

Jessica: "Perché nonna cosa hai fatto?"

Nonna: "Adesso ti racconto...sono nata nel 1953 in un piccolo paesino della Cina e nel 2008 sono venuta in Italia per aiutare tutti i miei nipotini ad andare a scuola. Quando io ero piccola, non andavo a scuola perché ero molta povera e dovevo lavorare. Davo da mangiare alle galline, ai maiali, alle pecore e alle mucche. In montagna dove abitavo c'erano tanti serpenti e io avevo paura. A volte avevamo poco da mangiare, io spesso non mangiavo niente perché lo davo ai miei bambini. La notte si dormiva in letti molto piccoli 2 o 3 persone insieme.

Jessica: " Davvero nonna?"

Nonna: "Sì è proprio così! Per questo ti dico che devi andare a scuola e studiare. Solo così potrai avere un futuro migliore del mio!"

Sara Selhani Amore tra i banchi di scuola

Sara entra in casa arrabbiata e lascia cadere lo zaino a terra pesantemente...

Sara: "Ciao nonna!!!"

Nonna: "Ciao Sara cosa hai?"

Sara: " Uffa non sopporto i maschi!!.... Nonna dimmi un po' ... ma te come ti sei conosciuta con il nonno?"

Nonna: "E' una lunga storia..."

Sara: "Bhè... raccontamela! .. Ho tempo e non ho da fare! ... son curiosa dai!"

Nonna: "Io e il tuo nonno ci siamo conosciuti alle superiori.. eravamo compagni di scuola... Un giorno mi ha chiesto di uscire con lui, ma i miei genitori non volevano. Mi ricordo di una volta che i miei genitori sono usciti per fare la spesa e io ero rimasta da sola a casa a studiare, è arrivato tuo nonno e mi ha chiesto di uscire di nascosto... e insieme siamo andati a mangiare fuori in un posto bellissimo vicino ad un lago... Io ero tanto preoccupata che i miei genitori mi scoprissero... però ero anche felice perché tuo nonno mi piaceva tanto tanto. Dopo quel giorno ci siamo fidanzati e dopo 2 anni sposati! Abbiamo avuto la bellezza di 8 figli e io sono molto felice. Ora sei arrabbiata con i maschi ma quando incontrerai il tuo amore ... sarai felicissima vedrai!!"

Alessio Zheng – Cristiano Yang – Elva Ruan Tre nonni al parco

Al parco di Wen Zhou, in Cina seduti su una panchina... tre nonni parlano dei nipotini in Italia con nostalgia...

Nonno di Alessio: "Ah i miei nipoti."

Nonno di Cristiano: "Anche io ho dei nipoti".

Nonna di Elva: "Anche io".

Nonno di Alessio: "I miei abitano molto lontano, in Italia e i vostri?"

Nonno di Cristiano: "Anche i miei abitano in Italia a Prato. Uno si chiama Cristiano".

Nonna di Elva: "Anche i miei nipotini Jessica, Mirco e Elva sono a Prato".

Nonno di Alessio: " I miei nipotini si chiamano Linda, Luisa e Alessio".

Nonno di Cristiano: "Io non li vedo da molto tempo".

Nonno di Alessio: "I miei nipotini, verranno a trovarmi questa estate".

Ninni di Elva e Cristiano: "Beato lei!" (in coro).

Giulia Hu A contatto con l'aria pura

Nonna: "Ciao Giulia..."

Giulia: "Ciao nonna mi racconti come vivevi quando eri in Cina?"

Nonna: "Certo nipotina mia! Io vengo dalla Repubblica popolare Cinese, dalla città di Zhejiang. Abitavo in campagna in una piccola casa e avevo tanti animali: mucche, oche, galline, conigli e maiali. Tutti i giorni davo loro da mangiare ed era molto faticoso".

Giulia: "Mitica nonna! Quello che mi hai raccontato è molto bello, avevi la possibilità di stare sempre all'aria aperta invece io sto sempre a casa su quella seggiola a fare i compiti e mi annoio... parecchio!"

Zhou Luca Una passeggiata nel Parco

Mi chiamo Zhou Shou Ku e lei è mia moglie e si chiama Hu Yu Hong.

Ci siamo conosciuti tanti anni fa quando eravamo piccoli.

A scuola la vedevo tutti i giorni mi piaceva tanto, ma mi vergognavo e non sapevo come fare. Alla fine ho preso tanto coraggio e le ho chiesto, tutto rosso ed emozionato, se poteva venire al parco vicino a passeggiare.

Lei mi ha risposto di sì. Poco tempo dopo ci siamo sposati e abbiamo avuto tre figli.

Viviamo felici in Cina anche se io vorrei vedere più spesso i miei nipoti che vivono in Italia.



La relazione dell'esperto

Il laboratorio teatrale "Conosci te stesso", tenuto presso le due classi quinte elementari presso la scuola Don Milani di Prato, ha visto come momento iniziale un lavoro di conoscenza di se stesso sul palcoscenico attraverso una serie di esercizi teatrali utili per il riconoscimento di tutti gli ostacoli comunicativi (fisici e non) che i ragazzi (ma in realtà ognuno di noi) pongono quando si trovano a doversi esprimere davanti ad un pubblico. Quindi è stato dedicato del tempo all'individuazione, attraverso specifici esercizi di memoria scenica, delle emozioni base (gioia, rabbia, dolore paura e noia); i giovani attori hanno infatti lavorato sul ricordare momenti del proprio passato in cui queste emozioni sono state provate in modo da riconoscere quali sono i muscoli del corpo che le stesse emozioni muovono e di conseguenza poter riproporle in scena. L'ultimo periodo del laboratorio è stato infine dedicato alla messa in scena di uno spettacolo composto da monologhi e dialoghi interamente scritti ed interpretati dai giovani attori del laboratorio ed ispirati alla vita dei propri nonni. Questo spettacolo è andato in scena martedì 24 maggio 2016 presso la scuola stessa alla presenza di genitori e nonni dei bambini. Il laboratorio è stato un successo sotto tanti punti di vista: ovviamente quello di crescita personale che ogni bambino ha potuto vivere ma anche di maggiore integrazione sia intergenerazionale, attraverso la scrittura sulla vita dei nonni, sia culturale e geografico attraverso l'ascolto e talvolta anche la partecipazione anche attoriale in scene di nonni provenienti da tanti paesi del mondo.

Giovanni Micoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Micoli", is written on a light-colored, slightly textured background.

FIRENZE
PIAZZA SS. GERVASIO E PROTASIO 13
c.a.p. 50131
c. f. 94179810489
P.IVA: 06057610484



SCUOLA PRIMARIA

DON MILANI

PRATO

CLASSI QUINTA A e B

PRESENTANO

LE NOSTRE RADICI

MONOLOGHI E DIALOGHI PER I NONNI

Martedì 7 Giugno 2016

9:00 – Sala Consiliare - Palazzo Comunale

MONOLOGHI E DIALOGHI DEDICATI AI NONNI

SCRITTI E INTERPRETATI DAGLI ALUNNI DELLE DUE CLASSI

Progetto teatrale curato e diretto da Giovanni Micoli

www.lastanzadellattore.com



Il giorno 7 Giugno 2016, nel Salone Consiliare del Comune di Prato, gli studenti delle classi quinte della scuola primaria "Don Milani" portano in scena "**Le nostre radici**": una serie di monologhi e dialoghi scritti dai bambini, che hanno ricostruito vite ed esperienze dei nonni italiani, cinesi, albanesi, nigeriani...

Giovanni Micoli, dell'associazione "La Stanza dell'Attore", ha tenuto quest'anno un laboratorio di teatro in due classi quinte della scuola.



A conclusione del percorso è stato organizzato uno spettacolo composto da monologhi e dialoghi scritti dai ragazzi stessi e ispirati alla vita dei loro nonni.

La scrittura e la messa in scena hanno permesso ai bambini di attivare il dialogo intergenerazionale e conoscere tante storie di nonni italiani, albanesi, cinesi, nigeriani, pakistani, rumeni il cui tratto comune è l'amore per la famiglia e, spesso, l'abbandono del proprio Paese in cerca di fortuna.

Lo spettacolo, già portato in scena a scuola, è stato replicato alla presenza del sindaco Matteo Biffoni e degli assessori.





La documentazione del lavoro è visibile sul sito della scuola